

CUORE DI PIETRA a cura di Mili Romano

Questo progetto di public art si propone di accompagnare i lavori di ristrutturazione e riqualificazione urbanistica del centro di Pianoro Nuovo. La prima idea è nata assistendo alla demolizione, nel febbraio 2004, di una delle palazzine IACP di via Matteotti che sono state, dopo la seconda guerra mondiale, insieme alla Chiesa e alla Scuola elementare, fra i primi edifici del paese. Quella demolizione dava inizio al PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) destinato a modificare profondamente il centro del paese.

L'esigenza di documentare, allora, le mutazioni delle città e ciò che si cancella e che scompare progressivamente nella struttura urbanistica e nelle abitudini e comportamenti della vita quotidiana, mi ha portato ai primi contatti con gli abitanti, per lo più anziani, di quelle case, che vivevano con angoscia l'irrompere di quel cambiamento traumatico nella loro esistenza, e all'elaborazione ironico-poetica in forma fotografica di una sorta di "resistenza" del cuore di pietra degli edifici, fatto dell'avvicinarsi delle generazioni e delle tante storie di umano abitare che le loro pareti ci tramandano.

Ma, stravolgendo un po' la memoria "nostalgica" del luogo che inevitabilmente ogni demolizione porta con sé, ho pensato di far sì che quell'immagine circolasse fra la gente cercando di trasformarla in una sorta di catalizzatore di storie e narrazioni che dal passato giungano al presente, in "memoria energetica" proiettata verso il futuro, memoria capace di diventare portatrice di identità. Nella nuova area urbana ricostruita si vorrebbe rimanessero, attraverso dei progetti artistico-architettonici, i segni e le voci di ciò che vi era prima .

Lungi dal voler essere solo strumento decorativo e di "abbellimento", spesso "invisibile" come lo diventano, nell'attraversamento della città, tanti "monumenti", l'intervento artistico qui si insinua fra la gente come pratica ludico-critica, sorprendente, propositiva, aperta e, nel tempo e nella pratica di relazione quotidiana, si propone anche come dinamico strumento di indagine antropologico-sociale per una conoscenza più profonda del territorio e dei suoi problemi, oltre che pratica condivisa, ulteriore stimolo ad un rafforzamento dell'identità del luogo e di un senso di "appartenenza mobile" attraverso progetti artistici "riconosciuti" e, quando possibile, frutto di una partecipazione collettiva.

"Cuore di pietra" ha avuto inizio nel marzo del 2005 con l'affissione di 50 manifesti "Cuore di Pietra" nei regolari spazi destinati all'affissione a Pianoro Nuovo, Pianoro Vecchio, Pian di Macina e Rastignano. Altri manifesti li ho poi lasciati qualche giorno dopo sulla soglia degli appartamenti delle case circostanti quelle abbattute, anch'esse destinate alla demolizione, con un mio messaggio scritto che ne spiegava gli intenti (la creazione attraverso l'arte di una storia e di un progetto

collettivo che vuole costruirsi nel tempo, dall'abbattimento delle case alla costruzione del nuovo centro) e invitava gli abitanti, qualora fossero stati d'accordo a collaborare, ad esporli fuori dalle finestre, il giorno successivo, proprio come si fa ancora, il 25 aprile, con la bandiera di carta con su scritto "W la Resistenza" .

Così, molto semplicemente è iniziato "Cuore di Pietra" , che dall'autunno del 2005 ha iniziato a collaborare con le scuole Elementari e Medie e che ha continuato ad allacciare relazioni con gli abitanti di tutto il paese, diventando un progetto in fieri che ogni anno, si presume fino al 2011 quando i lavori di riqualificazione e ricostruzione dovrebbero essere completati, prevede "strategie" di interventi artistici (temporanei e permanenti) diversi, a seconda degli artisti e dei curatori coinvolti e dei referenti e dei membri della comunità coinvolti.

INTERVENTI REALIZZATI

Aprile 2006. Sulle palizzate del cantiere di via Matteotti è stata realizzata una sorta di "Diario di Cuore di Pietra" mobile, giornale murale/spazio libero di comunicazione fra i bambini e il paese fatto di disegni, fogli di diario, progetti, trascrizioni e resoconti delle interviste fatte dai bambini agli abitanti delle case nel corso degli incontri e delle visite alle loro case. Le azioni hanno avuto inizio martedì 4 aprile con l'intervento di Cuoghi Corsello che su una porzione della palizzata hanno realizzato un writing.

*"Nella piazza del mercato di Pianoro eseguiremo due "throw up" e un "puppet".
s.m.s. "caro maestro cosa significa letteralmente "throw up" ? tua piccola suf".
s.m.s. "letteralmente significa tirare sopra...gettare su. Poi nel writing è come un "bubble" una cosa gettata velocemente sul muro o sul treno. Ciao Rusty".*

Con questi dipinti vogliamo dare importanza ad una disciplina spesso male interpretata dalla società, nata a New York negli anni 70 , quando ha raggiunto consapevolezza l'apparente semplice gesto di scrivere il proprio nome sui muri.

Da questa importante presa di coscienza sono derivati tutti i passaggi e gli stili sullo studio del proprio nome e le lettere che lo compongono, dando vita così alla disciplina hip hop dei writers (scrittori) di tutto il mondo.

Anche se sono state fatte molte mostre sugli artisti che lavorano sui muri delle strade, non mi sembra ne sia mai stata organizzata una che si interessasse specificatamente dello studio delle lettere illustrando seriamente il fenomeno evolutivo dal lato storico e stilistico .

Malgrado la disinformazione e la repressione (molto violenta in alcune città) questa ricerca è andata avanti in questi quasi 40 anni, sentita fervidamente come una specie di febbre genetica da migliaia di ragazzini di tutto il mondo, compresi alcuni paesi dell'Africa, apparentemente isolati culturalmente.

Questa febbre vitale di scrivere il proprio nome sui muri e capire la propria e l'altrui evoluzione stilistica con le repentine prove è, secondo me, una delle più importanti forme d'arte di questa società.

In questa disciplina pochi resistono, perché è molto difficile sia tecnicamente che concettualmente (anche se quando una cultura la si affronta insieme a tanti altri cresce la capacità intellettuale di tutti) e perché pericolosa in quanto illegale. Così, dopo qualche

sfogo iniziale, molti smettono o disegnano altro dalle lettere o eseguono degli stancil perché è più facile ... chi rimane e va avanti è un eroe.

Perciò, quando vedete tutti quegli scarabocchi sui muri, prima di giudicare solo negativamente, accogliete che sono uno sforzo per conoscere e cambiare la calligrafia, lo stile della propria "tag" (firma) ed evolvere così, attraverso se stessi anche la società.

Claudio eseguirà anche un "puppet": personaggio figurativo che accompagna il suo pezzo (in questo caso il suo throw up)"(Dal progetto di Cuoghi Corsello)

Giugno 2006 sono state realizzate e messe in vendita nelle tabaccherie di Pianoro 15 cartoline "Cuore di Pietra". Queste cartoline ci restituiscono, oltre alle immagini originarie del progetto, gli sguardi "altri", inconsueti e sorprendenti degli artisti Alessandra Andrini, Paola Binante, Annalisa Cattani, Cuoghi Corsello, Sandrine Nicoletta e Michela Ravaglia , che si alternano e si mescolano ai lavori dei bambini di alcune classi delle scuole elementari "D. Sabbi" che con le maestre e gli artisti nel corso di quest'anno scolastico, dando vita ad una sinergia continua fra interno e esterno, hanno iniziato a riflettere sulla forma in mutamento del paese, su identità, memoria e nuove integrazioni, interrogando e percorrendo tracce e modi dell'abitare.

Dal maggio 2006 a tutt'oggi : realizzazione di una serie di mattonelle di ceramica "Cuore di Pietra" con disegni dei bambini ispirati ai temi dell'abitare, delle trasformazioni urbane e a progettazioni fantastiche, che segneranno un percorso esterno nell'area che dalla scuola porta al centro del paese, al parco, alla biblioteca.

Ai bambini che domandavano "come è nata questa storia?" ho raccontato di un nonno "sognatore" che se ne andava in giro fischiando arie d'opera e che diceva che le città, i paesi e i paesaggi si conoscono a forza di gambe, naso all'aria ,occhi e orecchie ben aperti e ostinazione a credere di poter ridisegnare pezzetti di mondo con la visionarietà. E dicevo anche della storia struggente di una casa protagonista di un libro di Sebastiano Vassalli , e di un raccontino di Gianni Rodari nel quale si narra dell'anima di Mario, muratore della Valtellina morto in terra straniera per un incidente sul lavoro, che, "racchiusa nel muro, nel cuore del muro", continua a vivere dei giochi dei bambini, dei litigi degli adulti e degli adolescenti, delle gioie e dei dolori di tutti i suoi abitanti.(Mili Romano)

Novembre 2006-Febbraio 2007 Corsi di "animazione digitale" tenuti da LOOP srl presso la Scuola Media V.Neri di Pianoro Nuovo con la partecipazione di un gruppo di ragazzi del centro di aggregazione, con l'obiettivo di realizzare dei "disegni animati" per "Cuore di Pietra".

Novembre 2006- Febbraio 2007. Workshop di fumetto metropolitano condotto dall'artista Maria Pia Cinque (MP5) con alcune classi delle scuole Medie ed elementari per la realizzazione di una installazione sulle palizzate di Via Pierino Bolognesi. Il workshop, della durata di un mese, attraverso lo studio di alcune tecniche del fumetto ai fini di interventi nella città, ha portato all'elaborazione di una storia di oggetti ed abitanti che, ingigantita, ha ricoperto per intero un'area delle palizzate di via Pierino Bolognesi.

Maggio 2007. Pubblicazione del "Quaderno di Cuore di pietra", il primo di tre che dovrebbero, nel corso degli anni, seguire e testimoniare il cambiamento urbanistico del paese, il lavoro svolto insieme alla comunità e gli interventi realizzati anche in collaborazione con altri artisti e critici attivi nel campo dell'arte contemporanea nazionale e internazionale (qui interventi di Pippo Ciorra, Bartolomeo Pietromarchi e un'intervista ad Antonio Presti).

Il Quaderno ha potuto essere realizzato grazie ai contributi (per patrocinio oneroso) della Provincia di Bologna (Assessorato alla cultura) e del Comune di Pianoro (Assessorato alla cultura), alla sponsorizzazione privata della ditta Sayerlack , al lavoro, in questa prima fase quasi gratuito degli artisti e dei grafici, e alla gentilezza della casa editrice.

Ottobre 2007. STRADE BLUARTE, un progetto della Provincia di Bologna a cura di Chiara Pilati si ferma a Pianoro Nuovo e "dialoga" con "Cuore di pietra": intervento permanente di **Sandrine Nicoletta** nel giardino di via Gramsci.

Novembre 2007-febbraio 2008. Una sinfonia di rumori per "Cuore di pietra": workshop di musica metropolitana tenuto da **Anna Troisi** con alcune classi delle scuole elementari e medie.

Dicembre 2007. Intervento di Zimmerfrei nel portico del Comune di Pianoro, nel portico della Carisbo e in via Matteotti.

Gennaio –Maggio 2008. Proseguono gli incontri e le interviste agli abitanti.

Febbraio-marzo 2008 Corsi di "animazione digitale" tenuti da LOOP srl con alcune classi della Scuola Elementare "D.Sabbi".

